Auto: Damilano, l'economia ripartirà e dovremo essere pronti

A Torino convegno sul futuro del settore

04 Maggio , 18:13

(ANSA) - TORINO, 04 MAG - Come affrontare la rivoluzione dell'elettrico nella città dell'auto, dove un terzo delle imprese dell'indotto sono attive nel campo dei motori tradizionali: questo il tema di un convegno organizzato oggi nel capoluogo piemontese dal capogruppo di Torino Bellissima in Comune, Paolo Damilano, con il leader dell'associazione Sì Tav Sì Lavoro Sì Ambiente, Mino Giachino, moderato da Filomena Greco del Sole 24 ore. Presenti anche Miriam Sala, responsabile dell'Ufficio Studio dell'Anfia, il ceo di Punch Torino Pierpaolo Antonioli, ed è previsto un collegamento con il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari. In Piemonte, è stato sottolineato, sono presenti 737 imprese dell'indotto automotive con un fatturato 15,8 miliardi, pari a circa un terzo del valore dell'intero settore in Italia. Ma oltre il 30% di questa capacità produttiva riguarda appunto i motori tradizionali. Senza interventi adeguati e con un approccio tutto incentrato sull'elettrico, ha detto Sala, il rischio è quello di perdere un terzo degli attuali posti di lavoro: in Italia oltre 70 mila. "Il momento - ha rimarcato Damilano - è difficile, ma sono convinto che alla fine prevarrà il buon senso e la guerra in Ucraina finirà. L'economia allora potrà davvero ripartire e arriverà un periodo florido, per il quale dovremo essere pronti. Siamo agli albori di una grande rivoluzione e dobbiamo dare continuità al settore, diversificando l'offerta per difendere il lavoro. Le aziende devono sapere che a Torino si trovano un indotto molto capace e una Università di grande livello". (ANSA).

Auto: Damilano, l'economia ripartirà e dovremo essere pronti (2)

04 Maggio , 18:57

(ANSA) - TORINO, 04 MAG - "Sulla difesa dell'auto - ha spiegato Giachino - abbiamo fatto una battaglia politica in parlamento, creando un Tavolo con esponenti di tutte le Regioni interessate. E abbiamo fatto Bingo: il capogruppo della Lega, Riccardo Molinari, con una mozione ha chiesto nuovi incentivi e fondi per una politica industriale del settore: nel decreto energia sono stati così stanziati 8 miliardi e 700 milioni". "La mozione di cui sono stato primo firmatario - ha detto Molinari - ha dato una svolta importante, e non era affatto scontato. Ci sono forze di questa variegata maggioranza che hanno idee diverse sugli incentivi e vorrebbero piuttosto una tassazione per disincentivare la motorizzazione. Servono poi soldi sulla ricerca, per sviluppare nuove tecnologie oltre all'elettrico, in modo da salvaguardare il nostro mondo produttivo. Tutto questo è un messaggio politico che è passato". "A Torino - ha osservato Antonioli - le competenze ci sono, ma dobbiamo stare attenti a non perderle. Dire che la Co2 si riduce solo con l'elettrico è un grande errore. Anche perché l'80% della manodopera che viene usato in quel caso si trova nei Paesi asiatici e noi diventeremmo solo degli assemblatori di prodotti fatti altrove, con investimenti miliardari che le medie aziende europee non possono permettersi". (ANSA).